



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Gruppo consiliare  
Sì Toscana a Sinistra

Firenze, 5 febbraio 2020

Al Presidente del  
Consiglio regionale della Toscana

**OGG: Mozione “In merito all’inquinamento da cloruro di vinile nel comune di Serravalle Pistoiese e alla tutela della cittadinanza”**

### **Il Consiglio regionale**

**vista** la nota ARPAT prot. n. 1325 del 22/01/2019 in cui si comunicano i risultati di una campagna di monitoraggio eseguita nel dicembre 2018 su alcuni pozzi nel comune di Serravalle Pistoiese, nell'area circostante Via del Redolone, nella quale sono state individuate quantità significative di cloruro di vinile monomero (CVM) e di 1-2 dicloroetilene;

**vista** la nota dell'Azienda USL Toscana Centro prot. n. 1497 del 24/01/2019 con la quale, in attesa di ulteriori approfondimenti in merito all'andamento spaziale della suddetta contaminazione, l'andamento della falda e la fonte dell'inquinamento, si propone di prendere provvedimenti al fine di disporre il divieto di utilizzo per uso umano dell'acqua dei pozzi nell'area compresa fra il torrente Stella ed il fosso di Castelnuovo entro 1 km del pozzo sito all'inizio di via del Redolone, nel campo dietro alle abitazioni ai civici n. 7 e 25/A, se non prima di aver verificato analiticamente l'assenza di cloruro di vinile (CVM) e 1-2 dicloroetilene e provvedere al loro monitoraggio;

**vista** l'Ordinanza n. 3 del Sindaco di Serravalle Pistoiese del 25/01/2019, “Misure contingibili ed urgenti a seguito di riscontro valori eccedenti i limiti di legge in acque di falda”, con cui si ordina “A tutti i proprietari di pozzi realizzati nell'area compresa fra il torrente Stella ed il fosso di Castelnuovo entro 1 km del pozzo sito all'inizio di via del Redolone, nel campo dietro alle abitazioni ai civici n. 7 e 25/A di non utilizzarne l'acqua per uso umano (bere, preparare cibi, lavare stoviglie e panni, lavarsi), se non prima di aver verificato analiticamente l'assenza di cloruro di vinile (CVM) e 1-2 dicloroetilene ed aver provveduto al loro monitoraggio, nelle more di più dettagliate indicazioni che potranno pervenire da parte degli organi tecnici competenti (ARPAT/USL) sulla base di ulteriori approfondimenti”;

**vista** la nota USL Toscana Centro prot. n. 3560 del 25/02/2019 contenente una proposta d'integrazione del testo dell'ordinanza n. 3 affinché il divieto d'uso dell'acqua dei pozzi per uso umano comprenda anche il divieto di usare l'acqua per le pulizie domestiche (lavare pavimenti, vetri e azioni simili);

**vista** la nota USL Toscana Centro prot. n. 3689 del 26/02/2019 che rendiconta, in merito ai successivi campionamenti effettuati dal 29 gennaio al 4 febbraio in altri pozzi, la conferma dell'inquinamento da cloruro di vinile (CVM) in falda anche in un pozzo a uso domestico oltre il torrente Stella, nel Comune di Pistoia, specificando come ancora non sia stata individuata la fonte dell'inquinamento e l'area realmente interessata dal fenomeno;

**Vista** l'Ordinanza n. 4 del Sindaco di Serravalle Pistoiese del 26/02/2019, "Misure contingibili ed urgenti a seguito di riscontro valori eccedenti i limiti di legge in acque di falda - ulteriori provvedimenti", con cui si ordina nuovamente "A tutti i proprietari di pozzi realizzati nell'area compresa fra il torrente Stella ed il fosso di Castelnuovo entro 1 km del pozzo sito all'inizio di via del Redolone, nel campo dietro alle abitazioni ai civici n. 7 e 25/A (area comunque meglio evidenziata nelle immagini allegate all'ordinanza n. 3 del 25/01/2019, redatte sulla base delle indicazioni ricevute dagli Enti competenti), nonché dei pozzi ricompresi nell'area tra il torrente Stella e le vie del Frascione, Pontacci, di Loreto, del Pancone, di non utilizzarne l'acqua per uso umano (bere, preparare cibi, lavare stoviglie e panni, lavarsi, pulizie domestiche quali lavare pavimenti, vetri ed azioni simili), se non prima di aver verificato analiticamente l'assenza di cloruro di vinile (CVM) e 1-2 dicloroetilene ed aver provveduto al loro monitoraggio, nelle more di più dettagliate indicazioni che potranno pervenire da parte degli organi tecnici competenti (ARPAT/USL) sulla base di ulteriori approfondimenti";

**preso atto** dell'avvio, in data 29 agosto 2019, di un'indagine epidemiologica nel comune di Serravalle Pistoiese da parte di Asl Toscana Centro, dopo la segnalazione di un aumento dei casi di malattie rare da parte dei medici di famiglia del territorio, soprattutto nelle frazioni di Casal Guidi e Cantagrillo;

**vista** l'ordinanza n. 3 del Sindaco di Serravalle Pistoiese del 23/01/2020, "Misure contingibili ed urgenti per potenziali criticità di approvvigionamento idrico presso zona industriale di via del Redolone" con cui si ordina:

- a) alle abitazioni/impresе site nelle aree individuate dalle ordinanze n. 3 del 25/01/2019 e n. 4 del 26/02/2019 di allacciarsi al pubblico acquedotto quanto prima se sprovviste del "giudizio di qualità ed idoneità d'uso sulle acque destinate al consumo umano" rilasciato dall'Azienda USL Toscana Centro;
- b) ai proprietari di pozzi domestici-potabili nell'area industriale di via del Redolone, allargata in via cautelativa a quelle oggetto delle vigenti ordinanze, la verifica, a valle del sistema di trattamento, se previsto, anche dei parametri tetracloroetilene, tricloroetilene, 1,2-dicloroetilene e cloruro di vinile (CVM), il loro monitoraggio nel tempo con controlli periodici e l'onere di dare comunicazione agli organi competenti (Comune, USL) nei casi di superamento rispetto ai valori previsti dal D.Lgs. 31/2001 e s.m.i. dei parametri sopra detti;
- c) nelle more di quanto sopra, i proprietari dovranno provvedere a dotare le proprie abitazioni/impresе di acqua potabile, mediante cisterna fissa o mobile.

**appreso** che, a seguito della presentazione di due esposti in Procura, la Magistratura ha iniziato le indagini sull'inquinamento dei pozzi di Ponte Stella a Serravalle Pistoiese al fine di individuarne l'origine e la responsabilità e di verificare i possibili ed eventuali collegamenti tra la contaminazione delle falde acquifere e la frequenza dei sarcomi nella zona di Casalguidi-Cantagrillo;

**ricordato** che:

- secondo Arpat, i dati analitici disponibili mostrano una contaminazione da CVM già ampiamente sviluppata nel 2010 e l'andamento dei rapporti tra CVM e il suo precursore DCE porta a collocare l'inizio della contaminazione almeno un decennio prima;

- già nel 2014 Arpat aveva avvisato dell' inquinamento da CVM sia il Comune, sia il Dipartimento di prevenzione dell'USL;

**considerato** grave che per tanti anni, pur essendo evidenti i dati della contaminazione da cloruro di vinile, si sia permesso che i residenti della zona facessero uso dell'acqua inquinata;

**considerato** non accettabile demandare a cittadini residenti e imprese il compito di monitorare la situazione, essendo stati obbligati ad assumersi gli oneri delle analisi, al fine di garantire la sicurezza sanitaria;

**ricordato** che nelle ordinanze del 25 gennaio e del 26 febbraio 2019 si attribuiva a Publiacqua Spa il compito di provvedere alla “immediata fornitura emergenziale di acqua potabile ai destinatari del presente atto eventualmente non serviti da pubblico acquedotto mediante autobotte e non appena possibile mediante allaccio provvisorio delle utenze alla rete idrica”, mentre nell’ordinanza del 23 gennaio 2020 si afferma che “nelle more di quanto sopra, i proprietari dovranno provvedere a dotare le proprie abitazioni/imprese di acqua potabile, mediante cisterna fissa o mobile”;

**considerato** che, riguardo al preoccupante problema del cluster di tumori rari nella zona interessata dall'inquinamento delle falde acquifere, i cittadini avvertono l'urgenza di un approfondimento, per prendere i dovuti provvedimenti che possano salvaguardarli, in virtù di una possibile correlazione tra l'inquinamento da CVM e l'insorgenza dei tumori.

### **Impegna la Giunta regionale**

ad intervenire, per quanto di propria competenza, affinché:

- i residenti e le aziende operanti nelle aree contaminate da cloruro di vinile non debbano farsi carico direttamente di spese e impegni connessi ad una condizione di inquinamento di cui non sono responsabili;
- sia garantita la fornitura di acqua potabile da parte del gestore del servizio idrico integrato;
- sia garantito, da parte di Arpat, il controllo in continuo del sito risultato inquinato;
- siano previste iniziative da parte del Dipartimento della Prevenzione dell'Asl Centro volte a garantire la salute della cittadinanza, valutando che l'area possa essere riconosciuta come Sito di Interesse Regionale;
- sia fatta chiarezza sul ritardo con cui si è intervenuti, pur in presenza di dati noti e inoppugnabili che segnalavano la contaminazione da cloruro di vinile nell'area.

I Consiglieri

**Tommaso Fattori**

**Paolo Sarti**